

Ieri la visita all'ospedale di Tomassoni accompagnato dal direttore generale Sandro Fratini. Si è parlato anche della vicenda-Rosignoli

L'assessore regionale conferma la proposta di tagliare due Asl

FOLIGNO - Chiamato in estate dalla presidente della regione, Catiuscia Marini, a ricoprire l'incarico di assessore alla sanità, Franco Tomassoni è arrivato ieri mattina a far visita per la prima volta all'ospedale di Foligno. Ad accoglierlo, l'attuale direttore generale Sandro Fratini. Un'occasione utile per verificare di persona il livello di funzionalità operativa della struttura ospedaliera e per incontrare i rappresentanti delle istituzioni e degli operatori sanitari locali. "Non posso che esprimere grande soddisfazione. Strutture così moderne, in grado di garantire qualità dei servizi in ambienti confortevoli e funzionali, sono davvero rare in Italia - ha detto l'assessore Tomassoni - e si conferma inoltre un livello di avanzamento tecnologico ragguardevole, di cui la rete ospedaliera umbra non può che essere fiera". Sul tavolo della riflessione e del confronto anche questioni più spinose, come la riforma sanitaria regionale, fondata tra le altre cose sull'accorpamento delle Asl, e la vicenda relativa alla Rosignoli, ex direttore generale della Asl 3 rimossa dall'incarico sulla scia dell'inchiesta sanitopoli. "Per quanto riguarda la riforma endoregionale - ha spiegato Tomassoni - è stata presentata alla giunta regionale la proposta del 'due più due' (due Asl anziché quattro, con il mantenimento delle due attuali aziende ospedaliere di Perugia e Terni, ndr). Ma le riforme non possono essere imposte, dobbiamo in tal senso tener conto del parere di tutti e delle eccellenze espresse dai territori - ha dichiarato Tomassoni - il principio è quello di attuare un'integrazione virtuosa tra aziende ospedaliere e strutture del



Visita all'ospedale In primo piano, Fratini e Tomassoni (a destra)

territorio, per migliorarne l'efficienza. E' attraverso l'innovazione tecnologica e l'istituto dell'autotutela, oltre ad una migliore riorganizzazione della rete sanitaria, che la Regione intende far fronte al

taglio di 140 milioni di euro in due anni imposto dalle finanziarie nazionali. Alla gente interessa la qualità del servizio e non il numero delle Asl". Telegrafica la risposta di Tomassoni sul caso-Rosignoli: "All'ex direttore generale è stato offerto un incarico di alto profilo, ma la dottoressa ha ritenuto di non accettare. E' stata una sua scelta". A conferma di quanto però il riordino dell'assetto sanitario sia in realtà un terreno più scivoloso degli auspici espressi sulle scelte condivise, arrivano a stretto giro le parole del consigliere regionale Pd Luca Barberini, presente durante la visita ufficiale dell'assessore. "Sulla proposta in oggetto occorrerà un confronto molto più approfondito - ha detto Barberini - Ridurre le Asl a due, pur mantenendo inalterato il numero delle aziende ospedaliere, servirà soltanto a mettere a rischio la presenza sui territori, che ha fatto della sanità umbra un'eccellenza nazionale, senza ridurre i costi. Non è certo questa la strada giusta".

Daniele Ciri

